



è entrata nel dibattito politico sindacale degli ultimi venti anni solo dal **punto di vista finanziario** considerata come destinataria di **logiche meramente economiche** piuttosto che come **LEVA STRATEGICA SULLA QUALE COSTRUIRE L'IDENTITÀ CULTURALE DI UN POPOLO**





Se la **SCUOLA** e la **CULTURA**
sono considerati **costi** quando le risorse scarseggiano,
rappresentano le poste da tagliare.

L'ISTRUZIONE: FUNZIONE FONDAMENTALE DELLO STATO

viene allora derubricata a **servizio** si considerano studenti
e famiglie come **clienti da soddisfare**





INTEGRAZIONE e DEMOCRAZIA

la nostra SCUOLA, quella della COSTITUZIONE,

È UN FIORE ALL'OCCHIELLO

merita di essere esportato e non sacrificato





Le nuove guerre non si combattano più con i fucili
ma con la **CULTURA**
unico argine alla finanza e ai vincoli di bilancio





Le recenti elezioni confermano una ribellione
verso le élites del potere
sempre più tecnocratiche e sempre meno democratiche





Tremonti – Gelmini – Monti
tagli di spesa - peso della crisi finanziaria
scaricato sui lavoratori dipendenti
ridimensionamento dello stato sociale

Si annunciava la buona scuola





Adottando il modello di scuola della 'Centosette'
abbiamo assistito ad una mutazione genetica
del modello costituzionale





L'USO DELLE PAROLE, apparentemente innocue,
invade e condiziona i modi di pensare e di giudicare.
I nuovi dogmi del pensiero economico: **efficienza, merito,**
profitto, ricchezza, potere,
stanno condizionando il modello di società





Anche sul piano culturale sta prevalendo la **forza**
piuttosto che la **RAGIONE**
il **LINGUAGGIO** stesso sta permeando i **valori del neo-liberismo**,
diventando **pensiero unico**, sempre più aggressivo
il **MONDO REALE** vive e va avanti tra mille contraddizioni
e condizionamenti





La **CENTRALITÀ DEL LAVORO** diventa **centralità del profitto**;
lo **SVILUPPO SOSTENIBILE** si scambia con lo **sviluppo continuo e senza limiti**;
l'**INTEGRAZIONE PUBBLICO-PRIVATO** si baratta con un **minimo di Stato, tutto al privato**;
la **PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI** con **l'esclusione da ogni decisione dei lavoratori**;
la **RESPONSABILITÀ SOCIALE** con la **responsabilità verso gli azionisti e il profitto**;
l'**ECONOMIA SOLIDALE** e il **BENE COMUNE**, con la **proprietà privata e la mercificazione**;
la **SOLIDARIETÀ** e **L'EMANCIPAZIONE SOCIALE**, con **l'individualismo e lo scontro sociale**.

IL NUOVO CHE INCOMBE NELLA DISATTENZIONE GENERALE





RIPARTIRE DAI VALORI :

il FUTURO non sarà uguale al passato.

ma, per la sua corretta realizzazione,
deve necessariamente trovare un nesso,

un LEGAME CULTURALE CON IL PASSATO.





Ancora una volta usciamo confortati
dal **VOTO DELLE RSU**

otteniamo voti superiori ai nostri iscritti
e ciò vuole dire che abbiamo intercettato bisogni
ed aspirazione del personale
che si identifica nei **NOSTRI VALORI**.
Pensiero ed azione hanno caratterizzato
la nostra politica.





Quando la smetteremo
di emulare i sistemi degli altri Paesi?
È così difficile capire che i sistemi sono esportabili,
nella misura in cui sono simili le situazioni sociali
e politiche che li generano?
È un pò come indossare un vestito
senza considerare la taglia di chi lo indossa.





Non possiamo e non vogliamo dimenticare
che un decreto legge, varato in agosto,
ha tagliato le **agibilità sindacali** e, subito dopo,
è arrivata la 107

Una spregiudicata azione politica che ha **dimenticato le persone**.
Quelle stesse persone che ci hanno dato forza e credito
e che hanno determinato
anche le vittorie politiche e sindacali.





AUTOGOVERNO, AUTONOMIA
E CONTRATTAZIONE



SERVE UNA SCUOLA PER IL PAESE

non per la maggioranza che lo guida,
una sorta di area di libertà alla quale si affida,
attraverso la partecipazione delle diverse componenti
della comunità educante - dirigenti, docenti,
personale ATA alunni e genitori - il futuro del Paese.





UN'AREA A BUROCRAZIA ZERO





Lo SPIRITO CRITICO HA BISOGNO di ESERCIZIO,
di INSEGNAMENTO SPECIFICO,
di STUDIO NON DOGMATICO,
laico e deve essere svolto con scienza e coscienza,
questo si può realizzare solo nella SCUOLA PUBBLICA STATALE.
LA SCUOLA COME FUNZIONE PER TUTTI
E NON COME SERVIZIO PER POCHI





*Diventa scuola di partito
quando il partito dominante decide di finanziare le scuole private
e manda in malora quelle statali.*

Piero Calamandrei





Rendere concrete le rivendicazioni,
che non possono essere solo economiche,
significa mettere le radici
di un **NUOVO UMANESIMO**





È necessario aprire una **VERTENZA SINDACALE
E CULTURALE** che vogliamo portare avanti con
POLITICHE REDISTRIBUTIVE, in grado di affrontare e risolvere
i temi dell'evasione e dell'elusione fiscale.

La vicenda del **RINNOVO DEI CONTRATTI
DEL PUBBLICO IMPIEGO** ci dice che la strada è
quella giusta, difficile, l'unica da percorrere.





CON QUESTO CONGRESSO, NON CI LIMITIAMO
AD INVOCARE IL NUOVO MA LO PRATICHIAMO:

i congressi regionali e il superamento di quelli provinciali
rappresentano solo le tappe iniziali e non sono il punto di arrivo
di un percorso iniziato a Castellaneta
che, nel prossimo quadriennio, dobbiamo perfezionare.





Occorre ripartire dagli antichi valori
per riprendere il cammino dai **PRINCIPI COSTITUZIONALI**
che sono ben presenti nei decreti delegati del 1974,
che abbiamo ereditato da una stagione politica feconda.
**QUELLO È IL MODELLO DI SCUOLA CHE GLI ITALIANI
AMANO E NON VOGLIONO CHE SIA MODIFICATO**





Realizzare una legge di una sola riga
È SOPPRESSO L'ORGANICO DI FATTO





Ancora una volta il **SINDACATO DIVENTA**
L'UNICO PUNTO DI RIFERIMENTO SERIO E AFFIDABILE

dalla sua capacità di essere quanto più possibile coeso
dipenderà la possibilità di contaminare i governi
che si candideranno ad assumere
la leadership della nazione.





Negli ultimi anni la **disintermediazione**
indotta dalla politica ha prodotto **divisioni** e **perdite di tempo**.
Per **RIMEDIARE AI DANNI PRODOTTI** dalla buona scuola
abbiamo perso tempo, abbiamo impiegato anni per tornare
al punto di partenza come in un gioco dell'oca.





Alla politica di oggi, forti delle esperienze del passato,
ci permettiamo di suggerire:

RICERCHIAMO PRIMA IL CONSENSO

SULLE COSE DA FARE e, solo dopo, le facciamo.

**ASTENETEVI DAL FARE LE COSE SENZA AVERNE DISCUSO
CON CHI QUEL MONDO LO CONOSCE.**

Vale per la scuola, come per le politiche industriali,
vale per gli strumenti previdenziali come per quelle fiscali.





LE PARTI SOCIALI

sono un soggetto di RANGO COSTITUZIONALE

I luoghi sono quelli ISTITUZIONALI.

Gli strumenti: CONFRONTO E CONTRATTAZIONE.





VIVA LA UIL, VIVA LA UIL SCUOLA